

Lezione 4

Esperienze di ricerca sulle percezioni del paesaggio

1. in una valle prealpina (2011-12)
2. paesaggio e popolazione immigrata (progetto LINK)
3. come cartografare le percezioni? (2008)
4. nella città diffusa veneta (2004-2014)

Esperienze di ricerca sulle percezioni del paesaggio

nella città diffusa veneta (2004-2014)

B. CASTIGLIONI e V. FERRARIO, “Dove non c’è paesaggio: indagini nella città diffusa veneta e questioni aperte”, *Rivista Geografica Italiana*, CXIV, 3, 2007, pp. 397-425

CASTIGLIONI B., DE NARDI A., FERRARIO V., GERONTA C., QUAGLIA C., “Rileggendo un caso di studio nella città diffusa veneta: dimensione spaziale e dimensione sociale nelle percezioni del paesaggio”, In CASTIGLIONI B., PARASCANDOLO F., TANCA M. (a cura di), *Landscape as mediator, landscape as commons. International perspectives on landscape research*. Padova, CLEUP, 2015, pp. 147-163





Iconoteca della Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Treviso

Iconoteca della Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Treviso











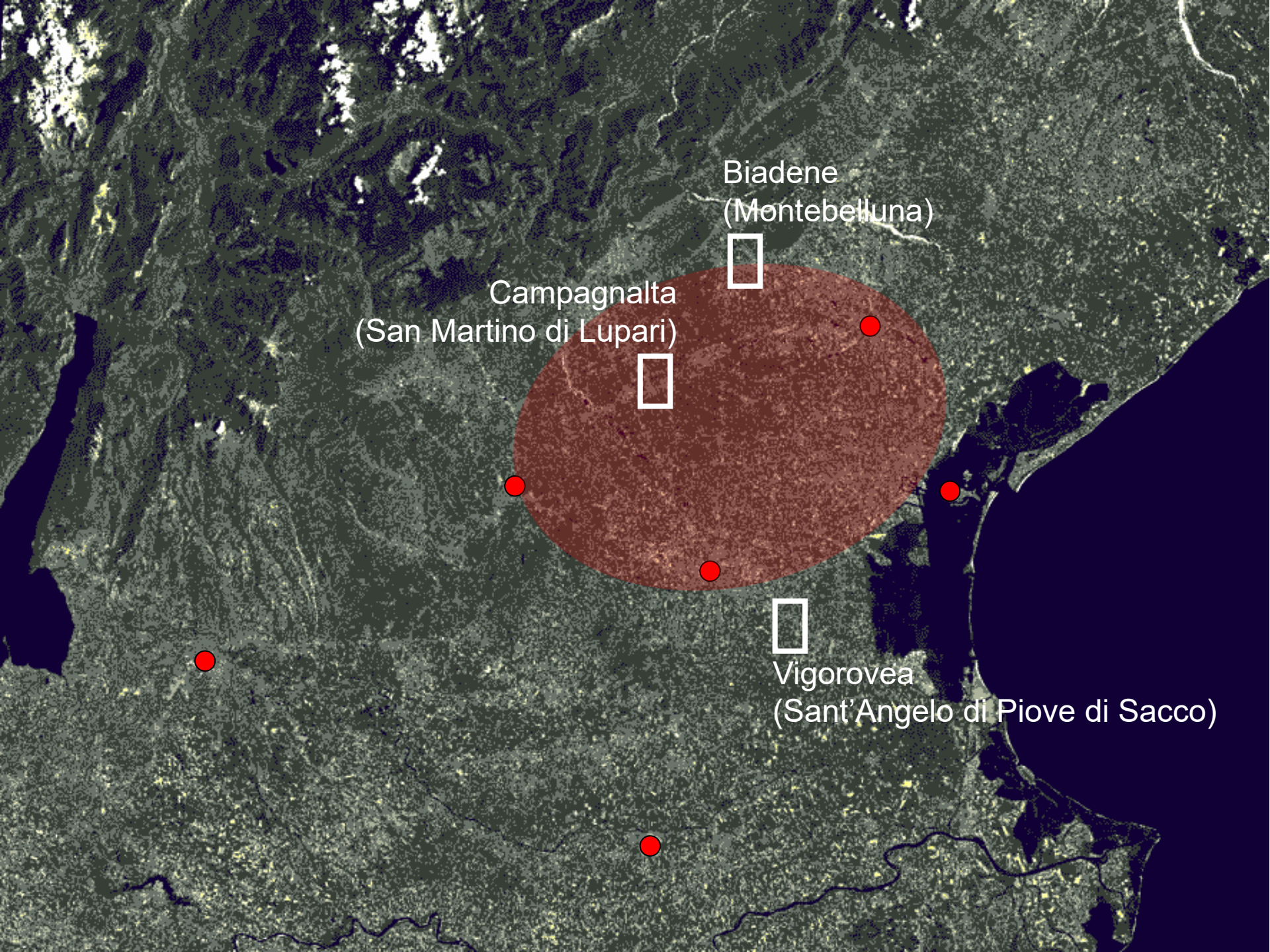
- Che tipo di relazione le persone stabiliscono con il loro paesaggio della vita quotidiana?
- In che modo gli abitanti percepiscono il paesaggio? Quali criteri vengono usati per attribuire ad esso valore?
- La percezione del cittadino comune come si rapporta con quella del sapere esperto?

- Fino a che punto il cittadino comune considera “paesaggio” pertinente in riferimento al proprio luogo di vita?



controllo
elettronico
della velocità

VIGOROVEA
frazione di
**SANT'ANGELO
DI PIOVE**



Biadene
(Montebelluna)



Campagnalta
(San Martino di Lupari)

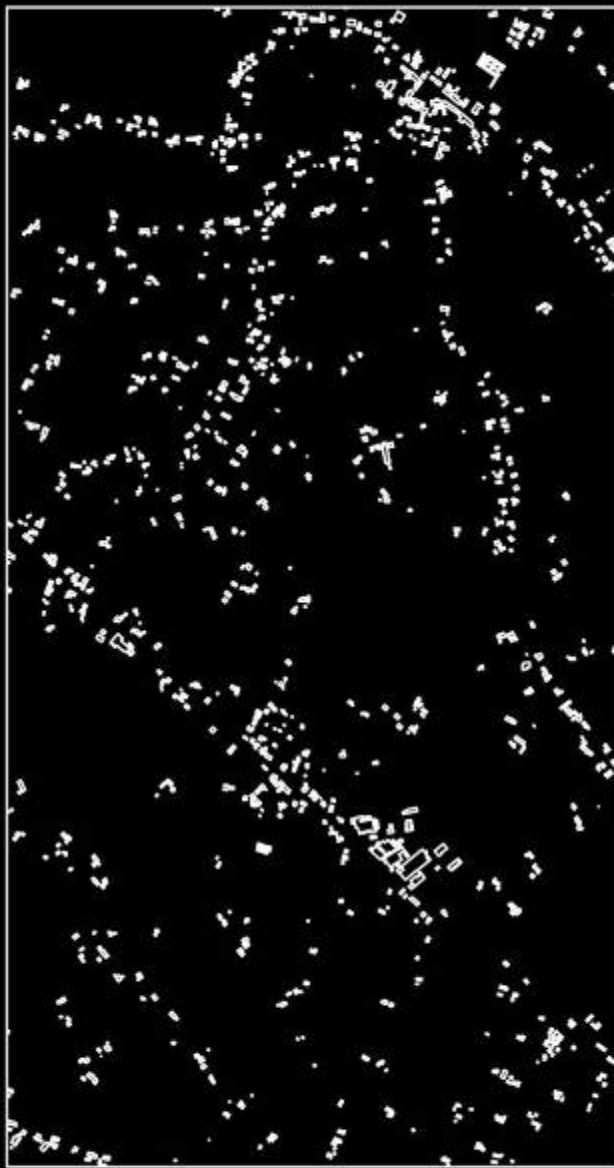


Vigorovea
(Sant'Angelo di Piove di Sacco)

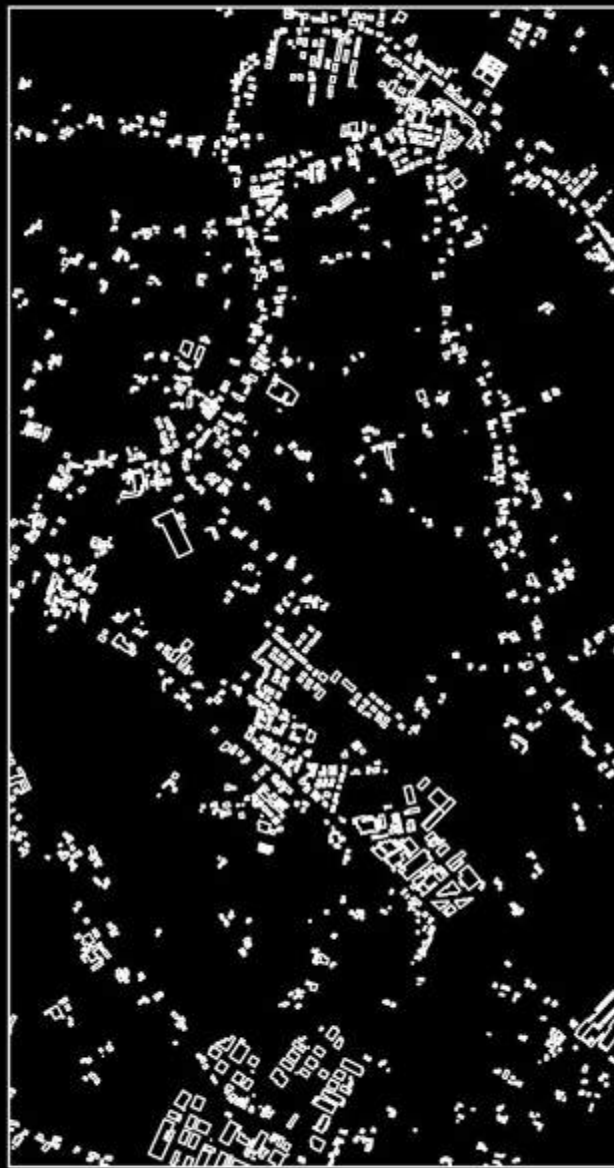
1902

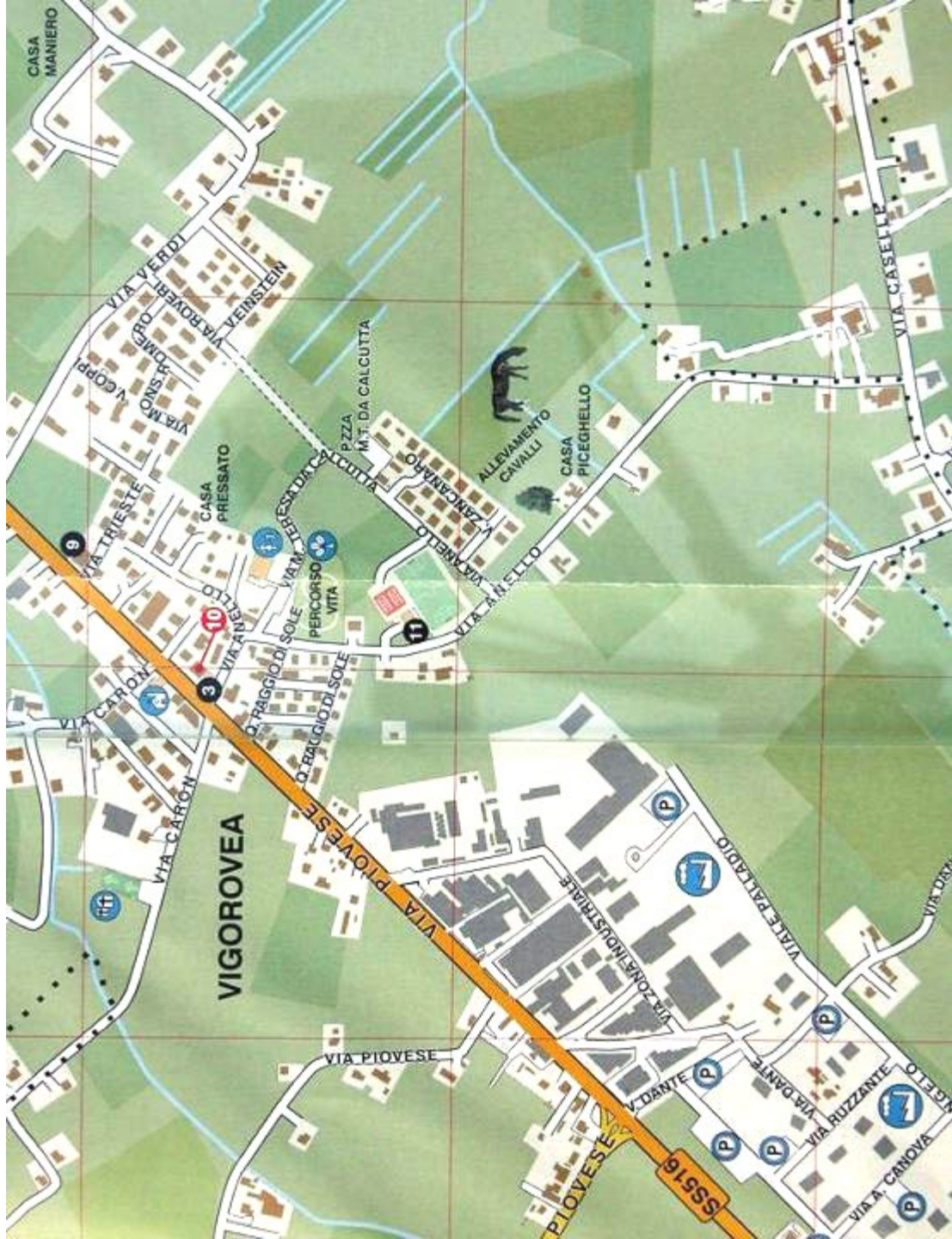


1965



2004







Passato e presente





città o campagna









Qual è il posto più bello?



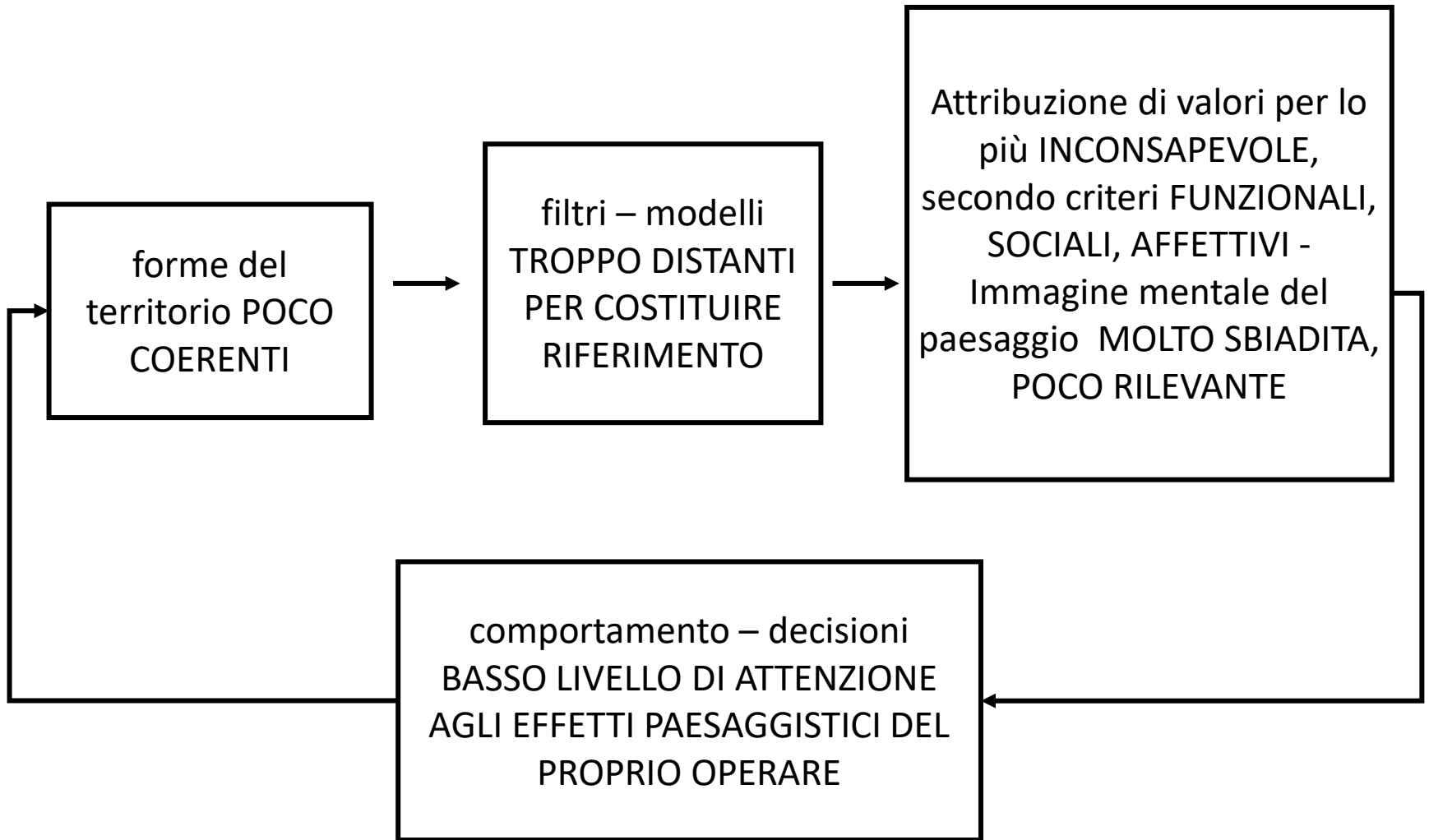




2 rallentatori



Dov'è il paesaggio?



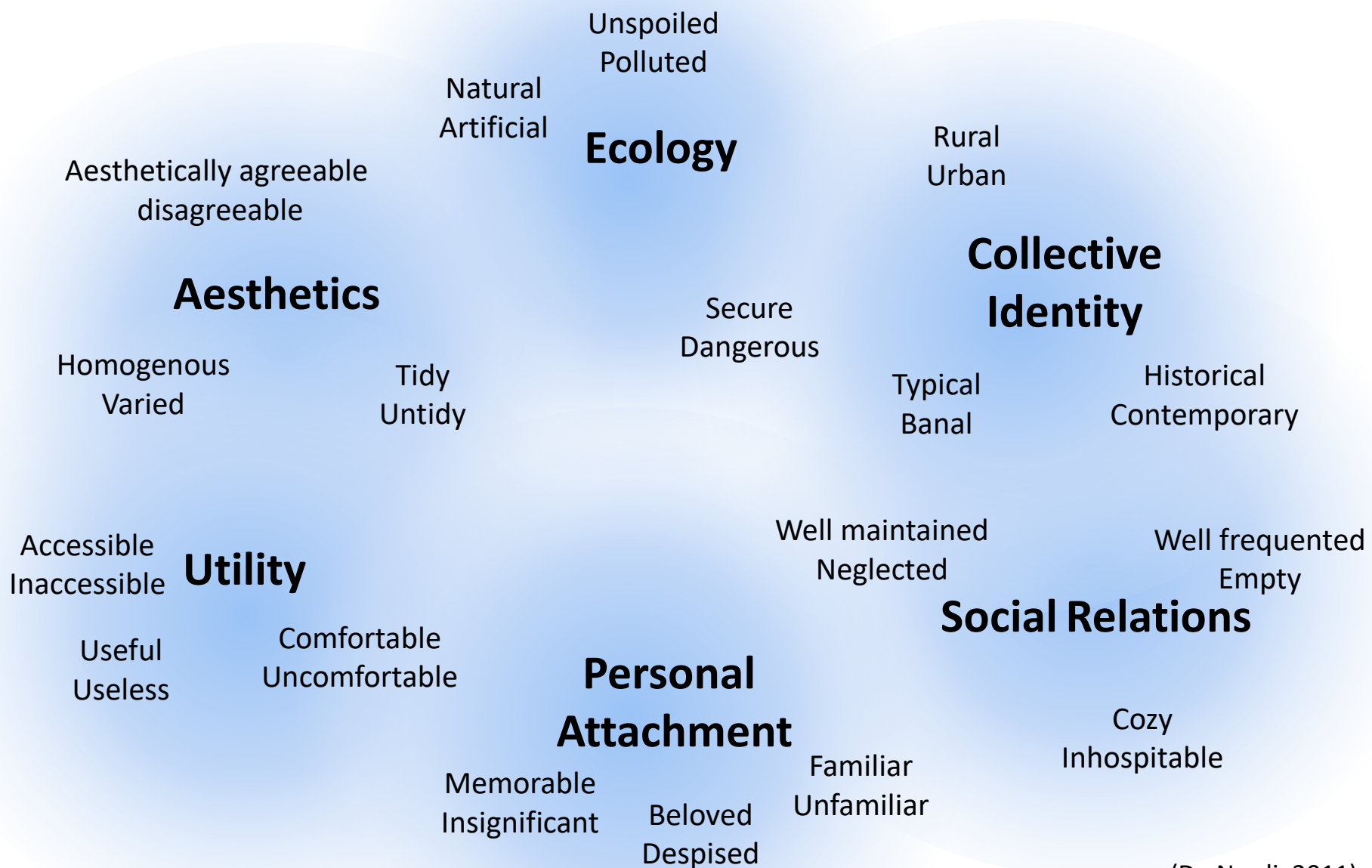
TOPICS OF THE INTERVIEWS/QUESTIONNAIRES:

- The profile of the interviewees
(gender, age, profession, etc.)
- The relationship between the interviewees and the place
(asking them how long they live there and if they likes the village Vigorovea or not and why)
- The places perceived as the most relevant by the interviewees
(asking them the most nice, important, useful and symbolic places of Vigorovea)
- How does the interviewees perceive the landscape changes occurred in the last decades
(asking them if they noticed any changes and their opinion about past and possible future changes)
- How does the interviewees interpret the term landscape
(we used the term landscape just at the end of both interview and questionnaire: during the interview we asked how is the landscape in Vigorovea and what do they mean for “landscape”; in the questionnaire we insert 3 questions explicitly concerning landscape)



Methodology:

Criteria related with the list of adjectives





Via Anello Park



M. T. Calcutta Square



Area around the Church



Industrial Area



Methodology:

Question 4. In the following questions, we ask you to think about several places in Vigorovea. For each question, we ask you to indicate 5 adjectives best describing each of these places. In your opinion, the [...] (*square Madre Teresa di Calcutta, the area around the church, the industrial zone, the park in via Anello*) is:

Aesthetically agreeable

Aesthetically disagreeable

Tidy

Untidy

Homogenous

Varied

Accessible

Inaccessible

Useful

Useless

Comfortable

Uncomfortable

Well frequented

Empty

Cozy

Inhospitable

Well maintained

Neglected

Historical

Contemporary

Typical

Banal

Rural

Urban

Familiar

Unfamiliar

Beloved

Despised

Memorable

Insignificant

Unspoiled

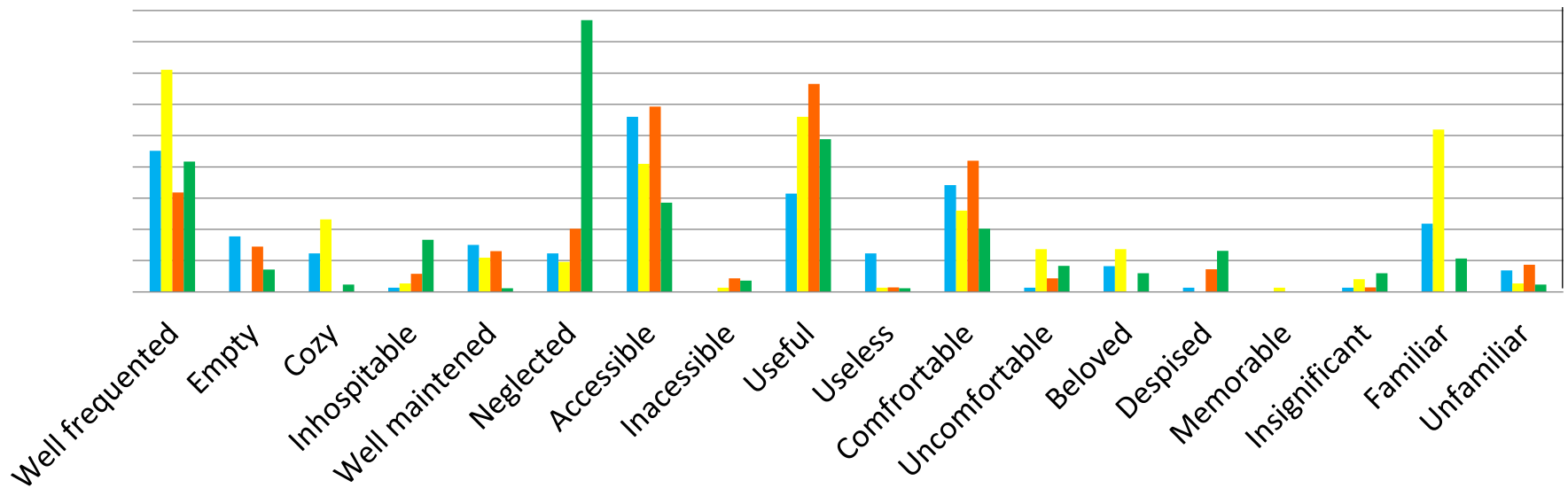
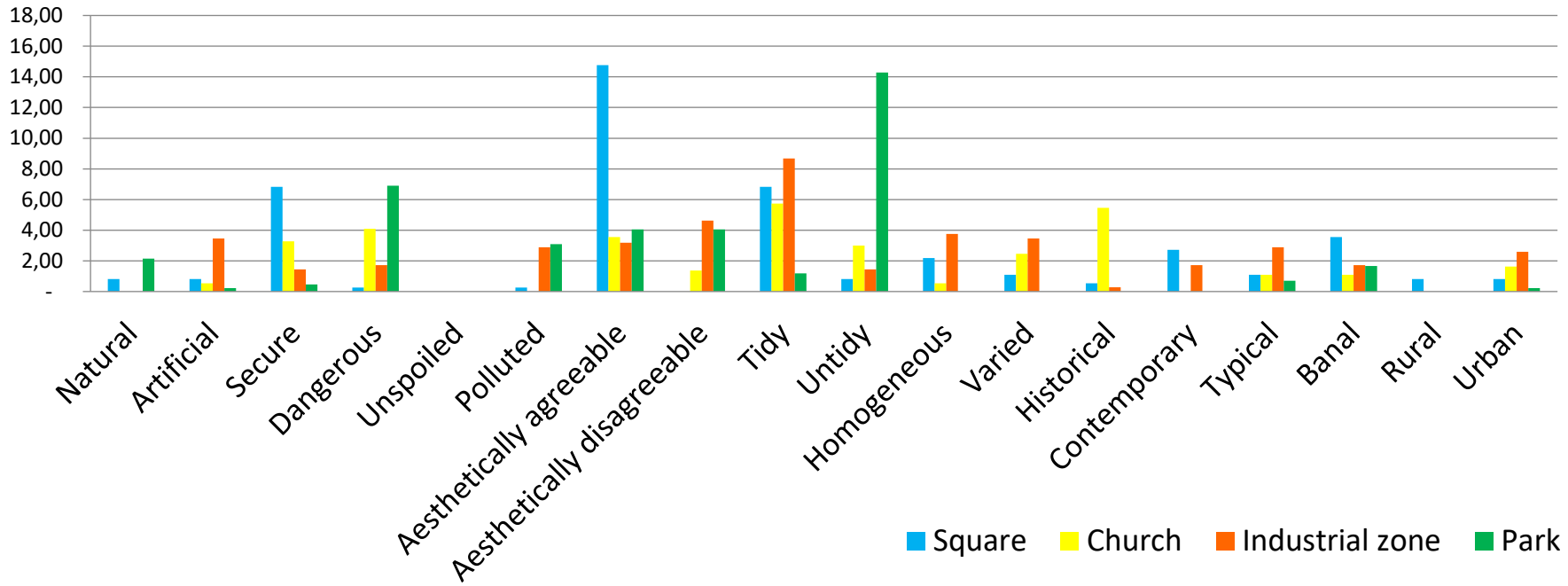
Polluted

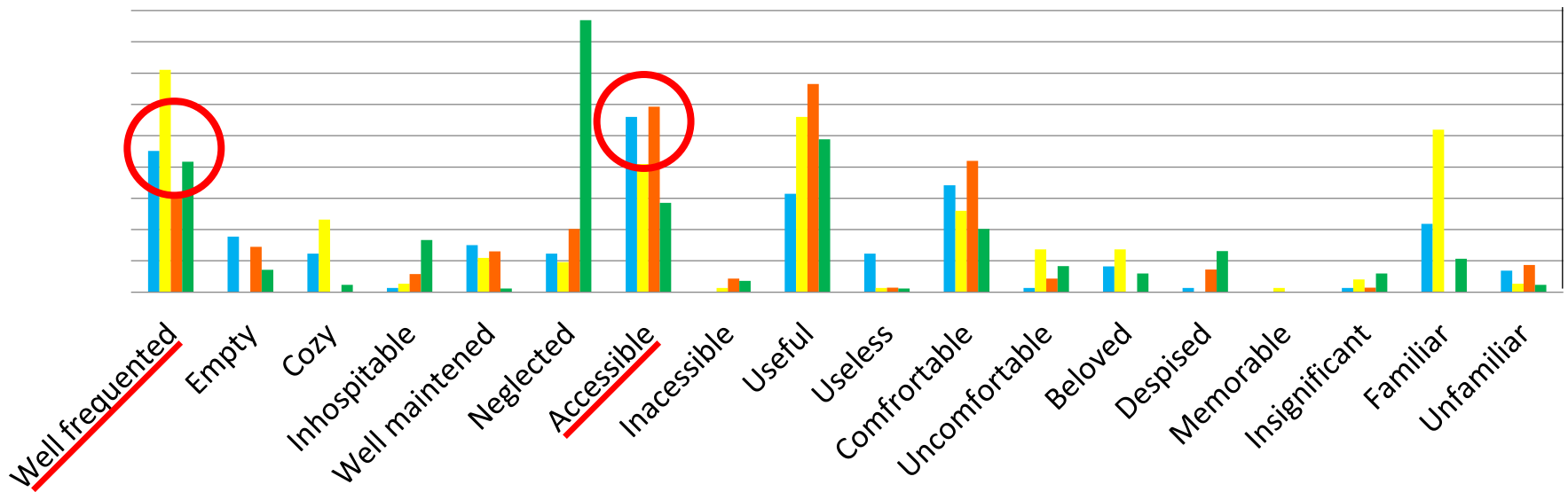
Natural

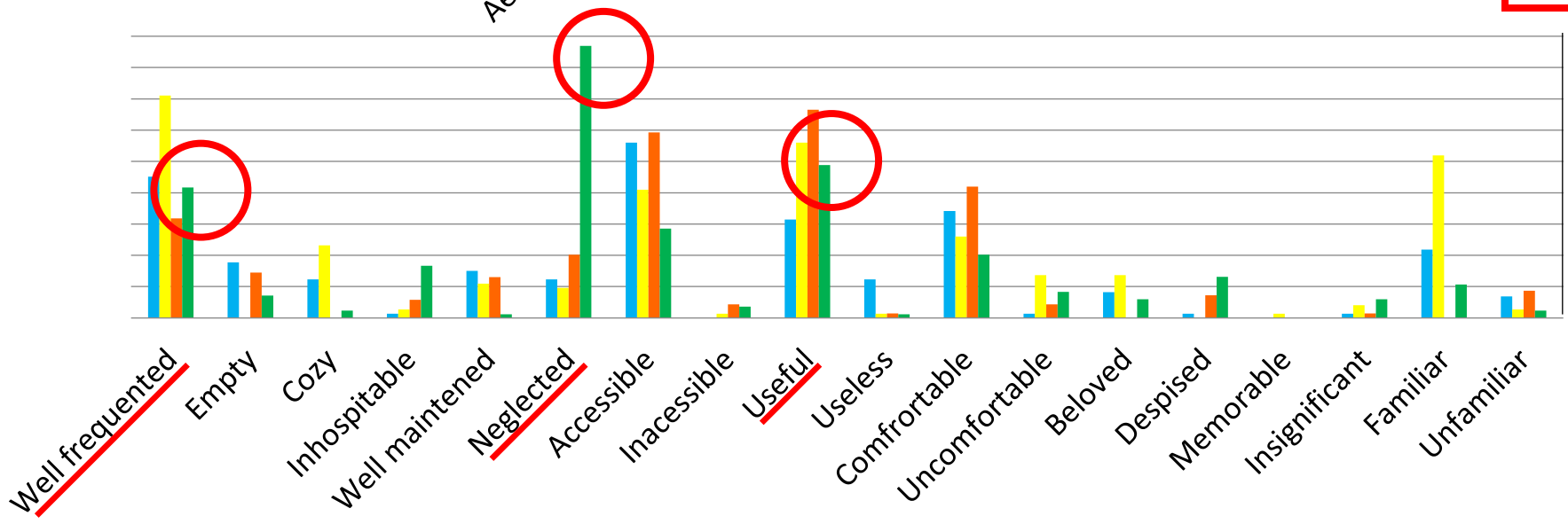
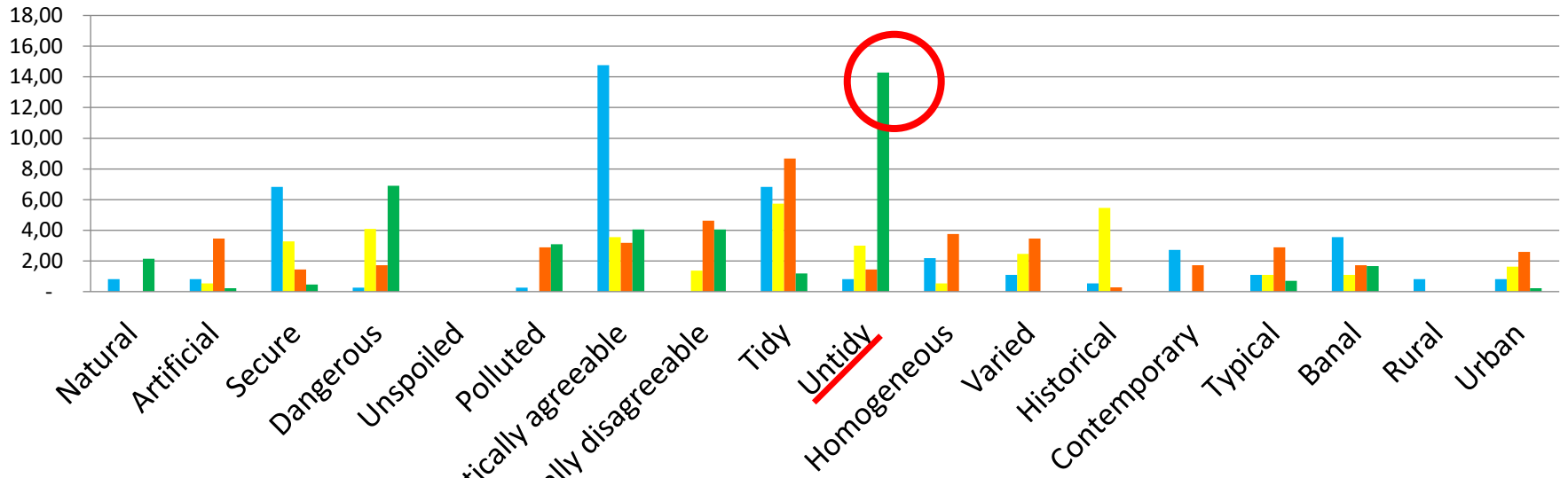
Artificial

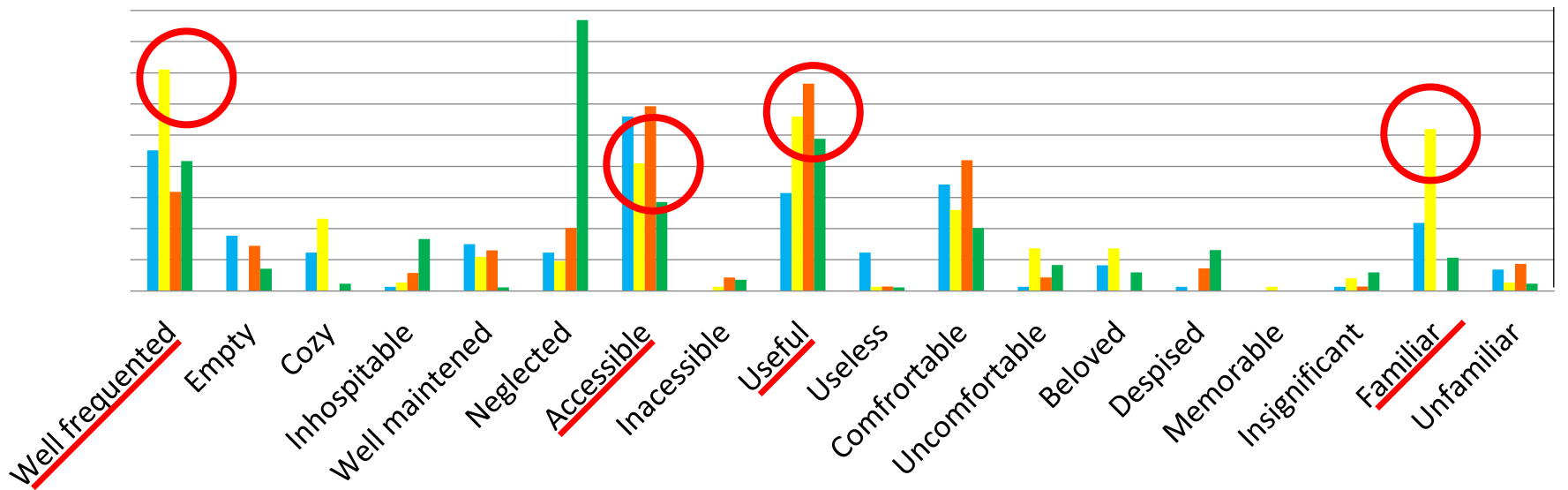
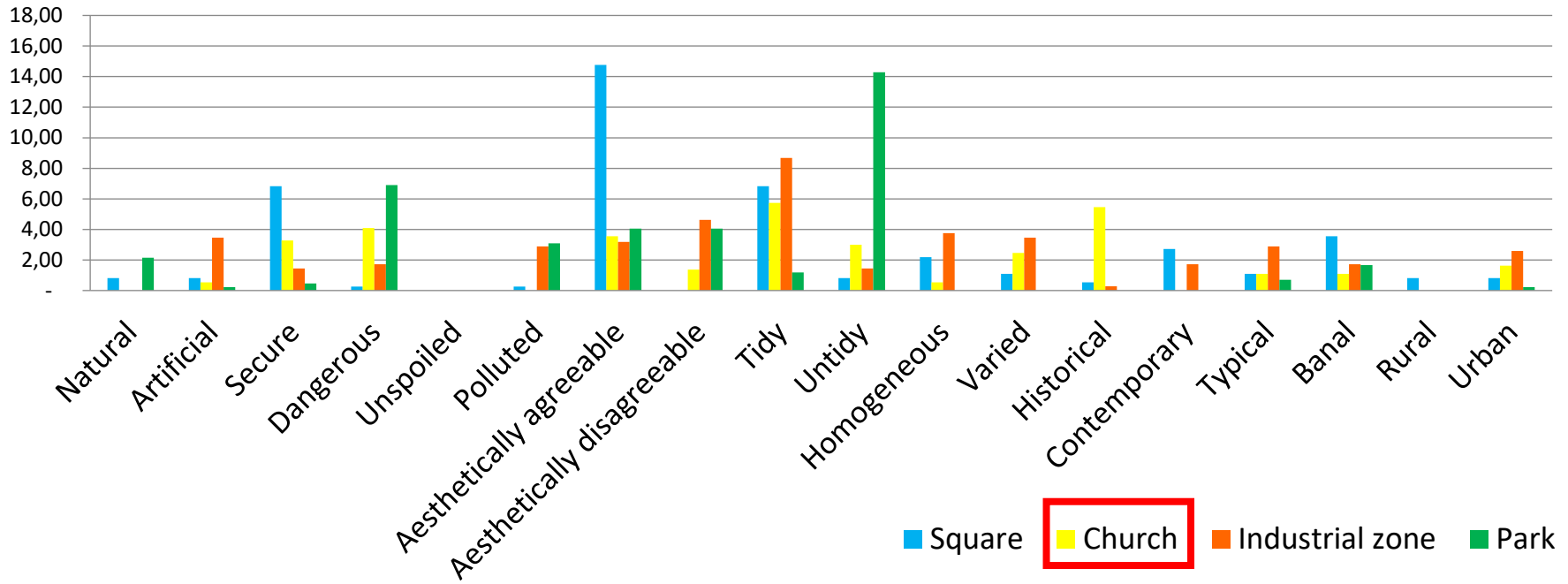
Secure

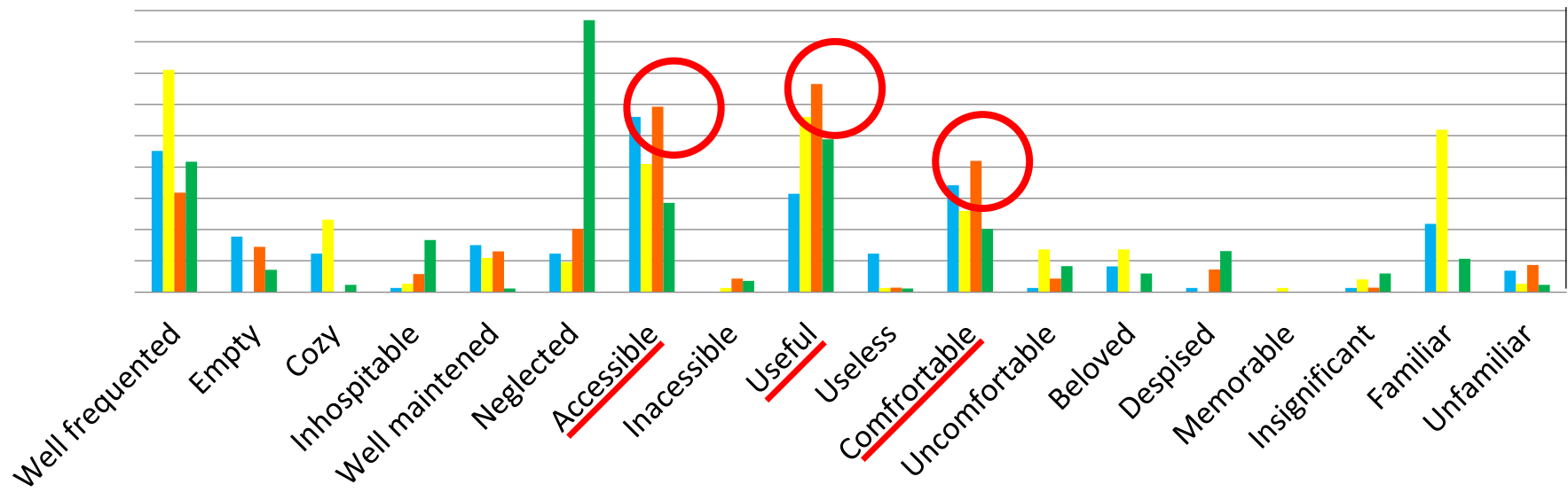
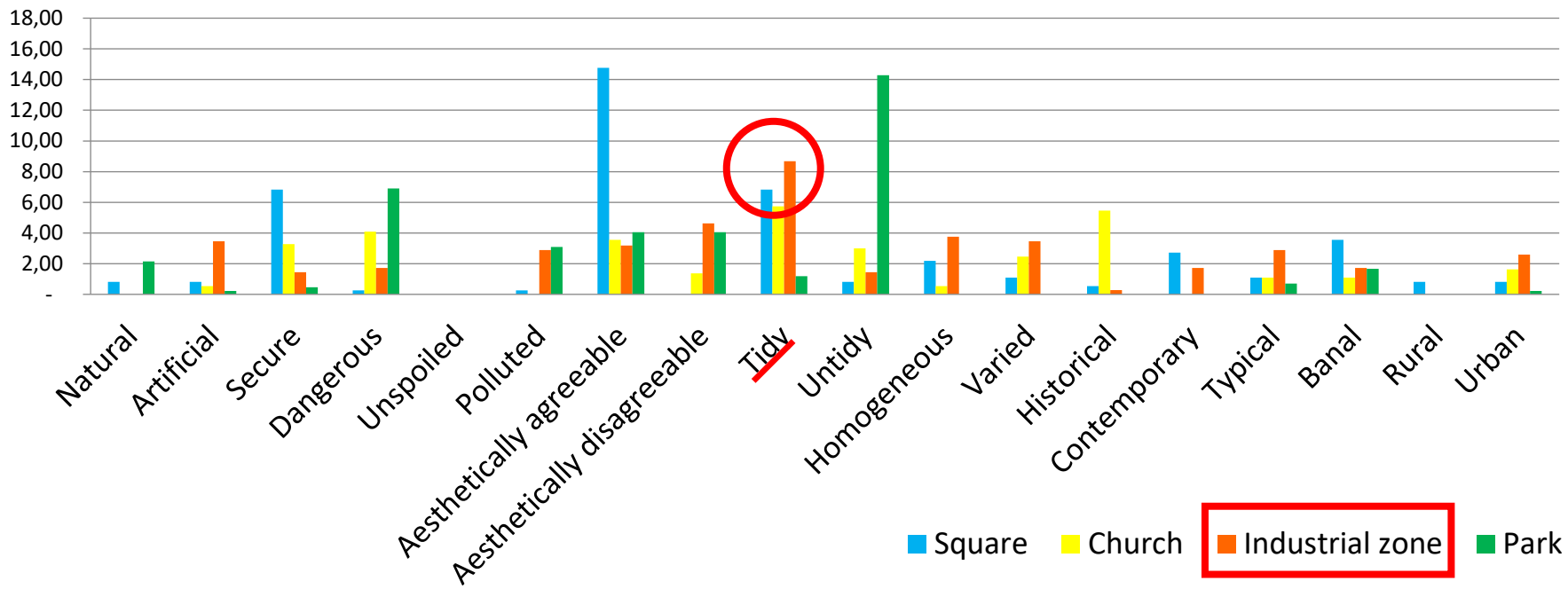
Dangerous







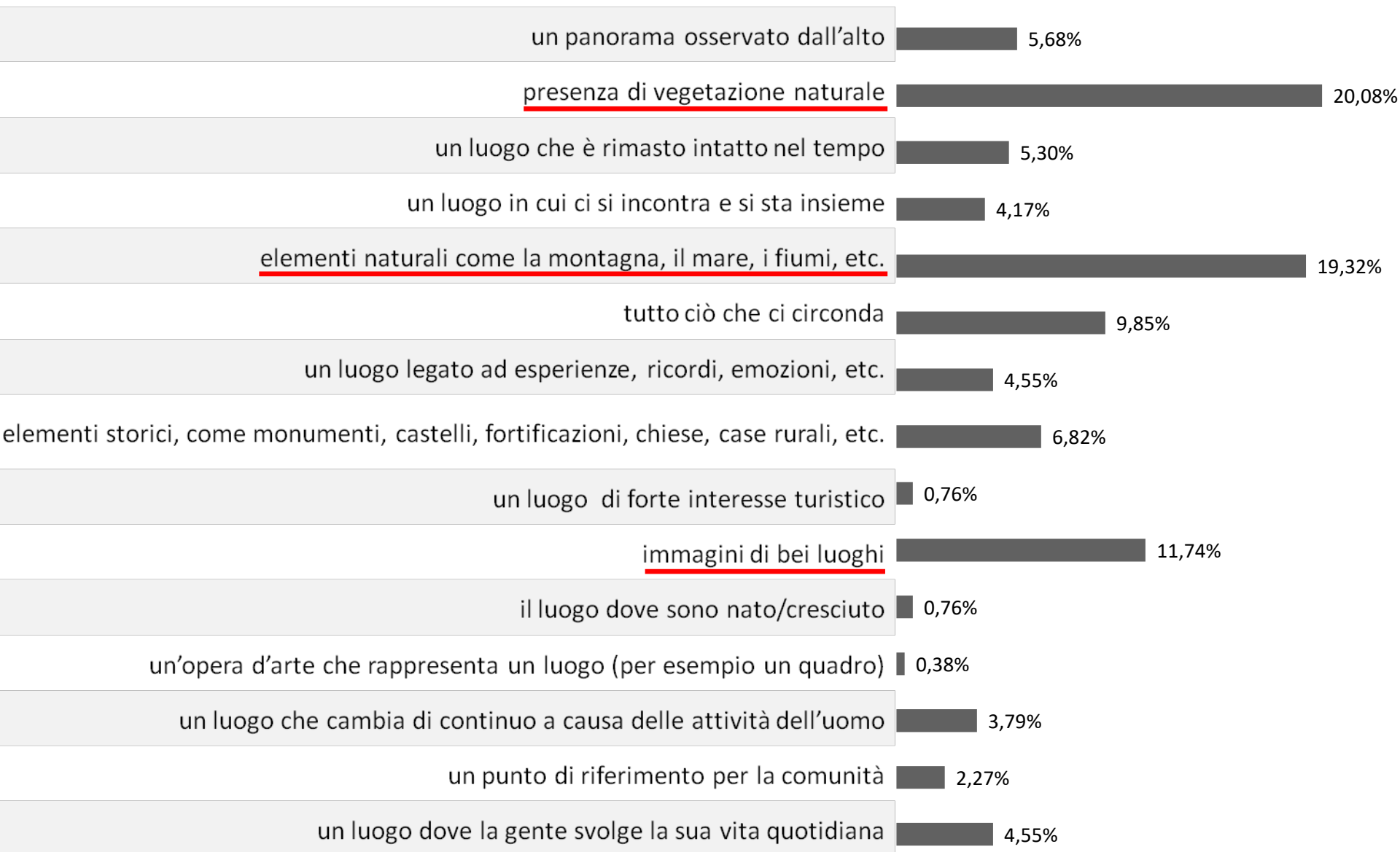




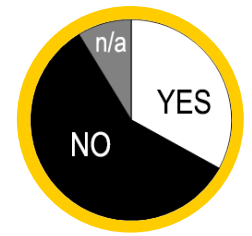
Domanda7. Quanto è d'accordo con le seguenti frasi?

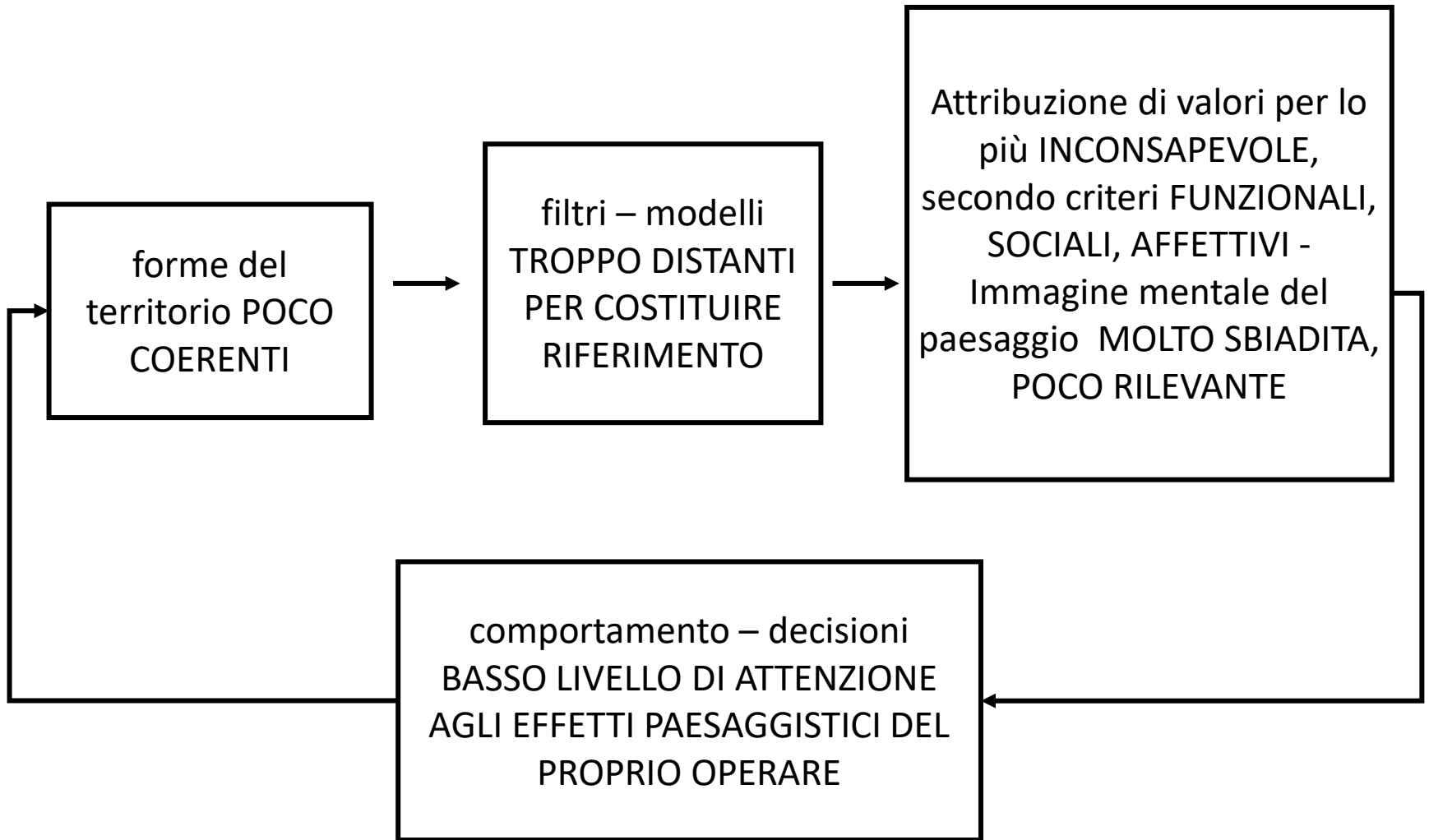


Domanda 9. Quando lei pensa al paesaggio, pensa a:

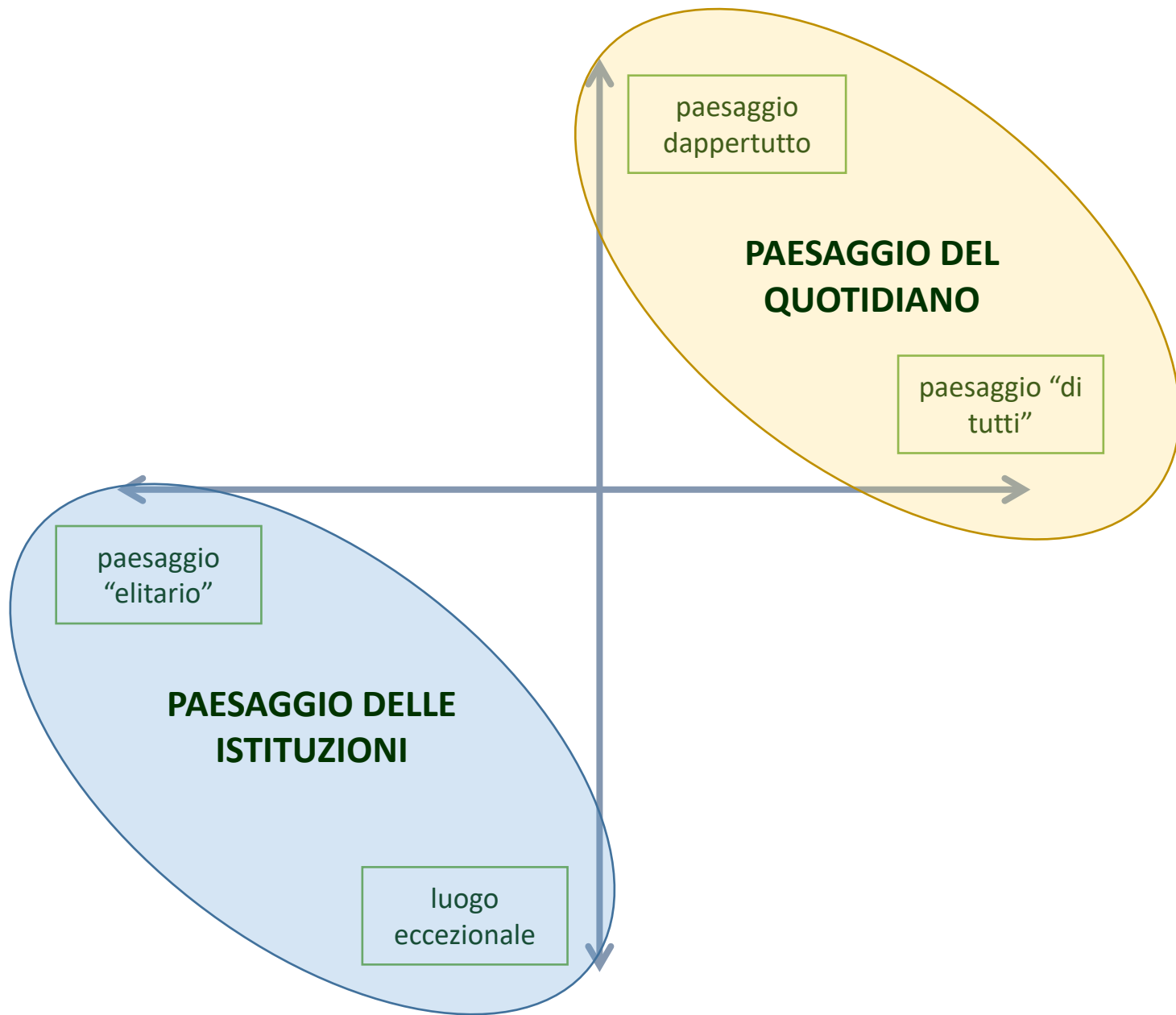


Question 8. In your opinion, does each of the following photos represent a landscape?





	DIMENSIONE SPAZIALE	DIMENSIONE SOCIALE
modo di percezione:	visivo	esperienziale
attenzione posta su:	forme	pratiche
SPETTATORE attribuisce valore ai luoghi in relazione a:	caratteristiche visuali, conformità con canoni estetici e/o funzionali	significati sociali, attività che vi si svolgono, relazioni che vi si sviluppano
	↓	↓
ATTORE si prende cura dei luoghi per:	migliorarne la qualità estetica e la funzionalità	rafforzare l'identità locale, le relazioni sociali, il senso di appartenenza

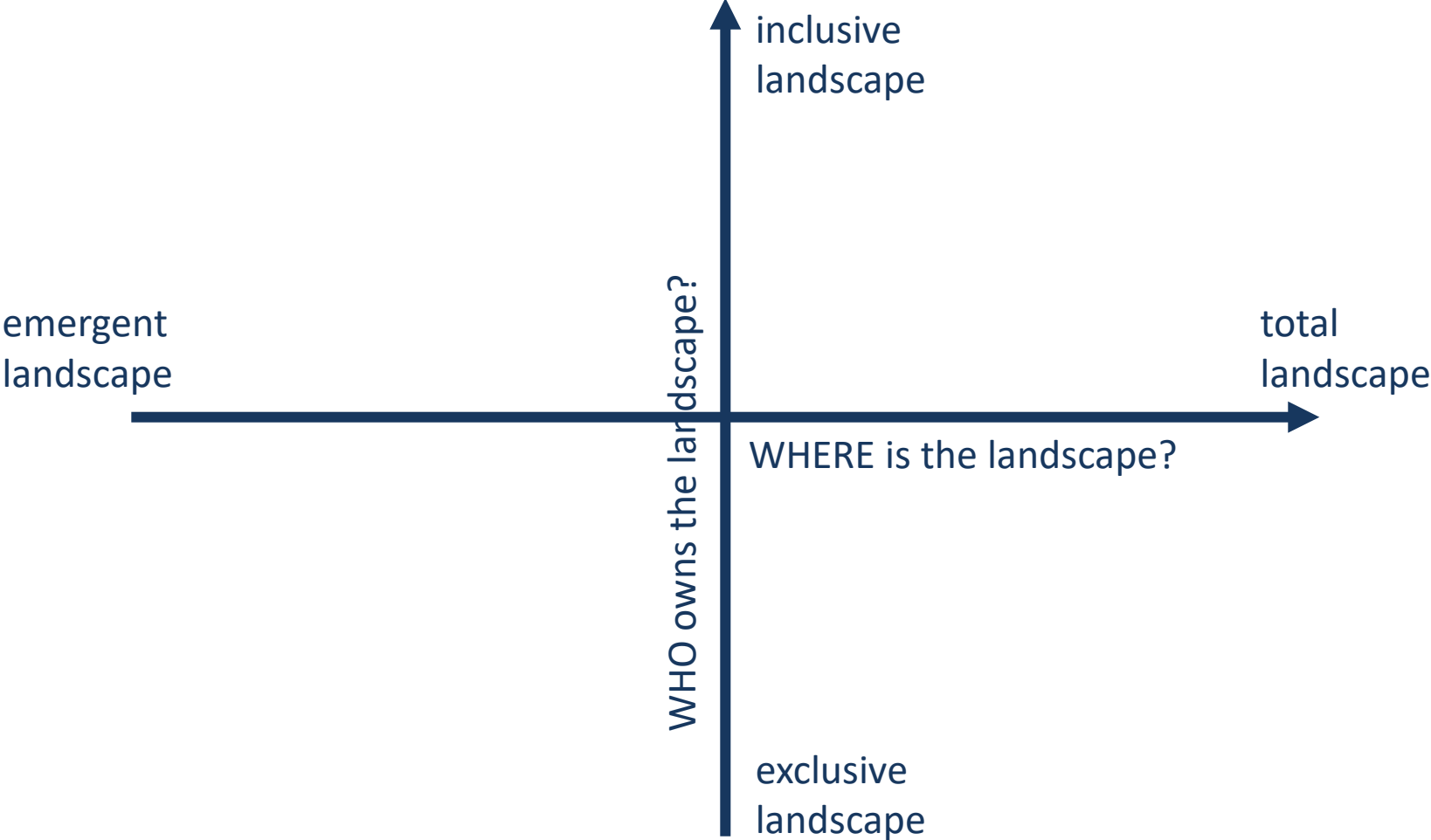


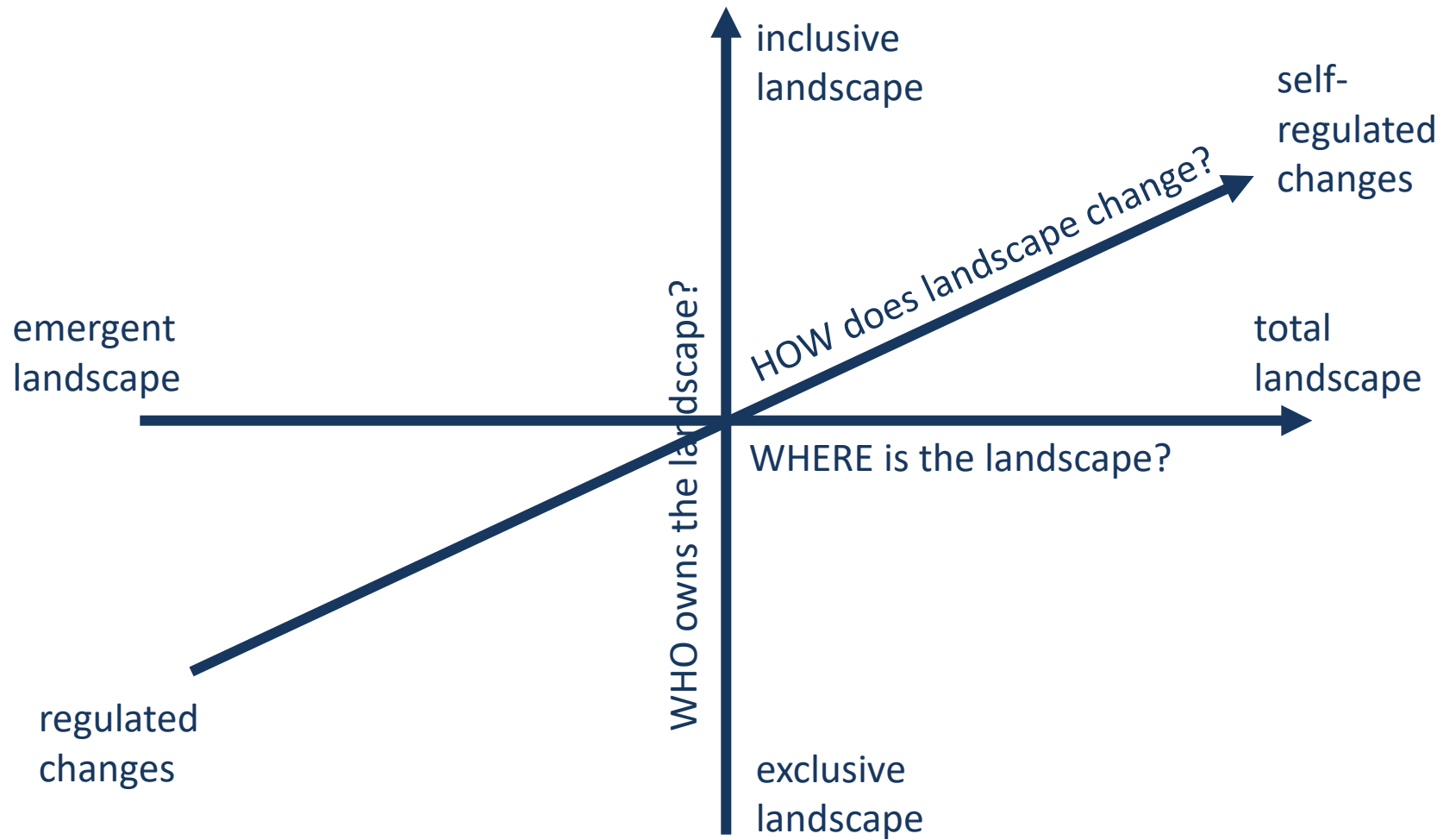
Paesaggio delle istituzioni

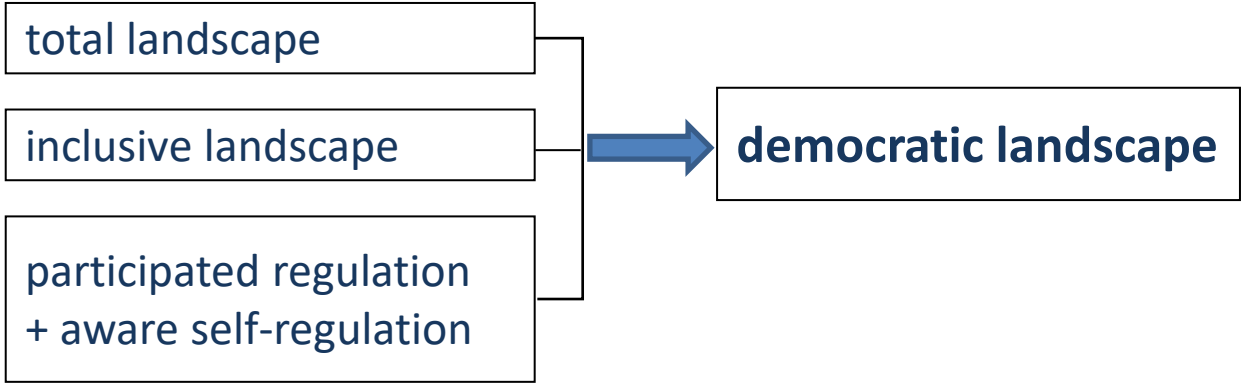
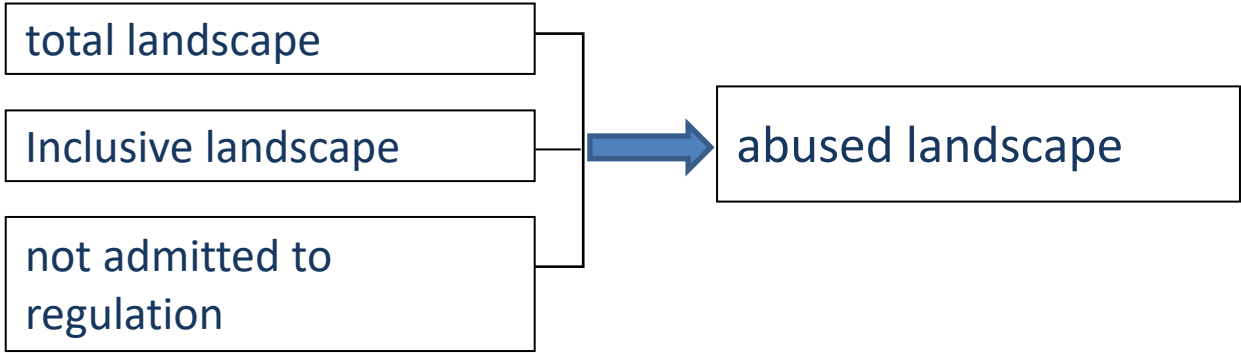
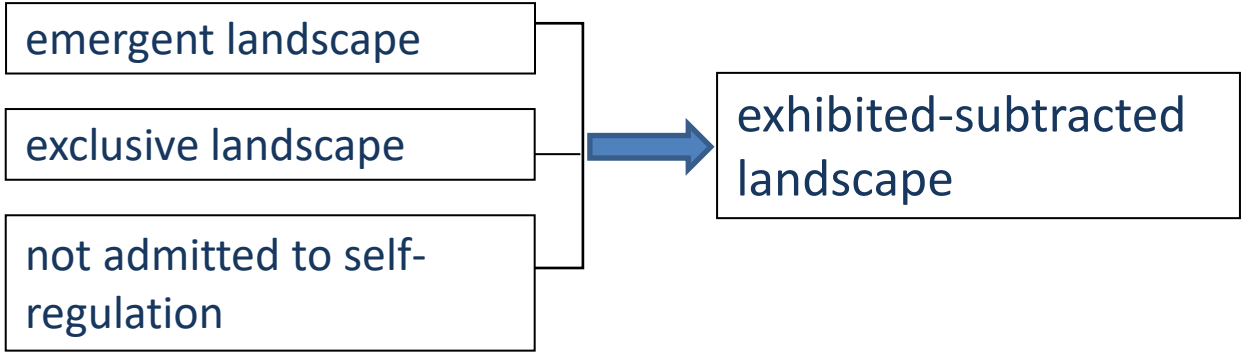
- una visione esperta
- riferimento a modelli “globali” della cultura occidentale
- l’attribuzione di valore avviene secondo criteri prevalentemente estetici, culturali, di “rappresentatività”, ecologici, che si ritengono condivisi e per questo non sempre sono esplicitati
- la progettualità prevalente è la conservazione
- sono facilmente riconosciuti
- sono lontani dal cittadino comune, che non si sente coinvolto nella loro gestione

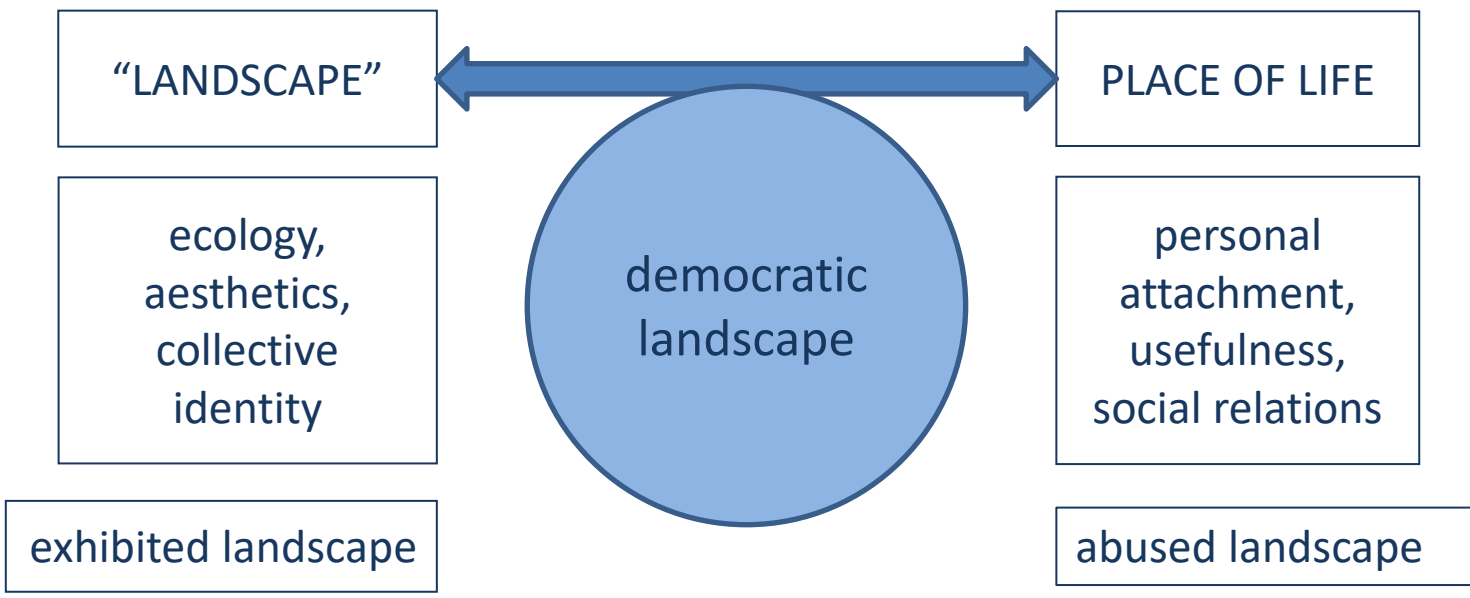
Paesaggio del quotidiano

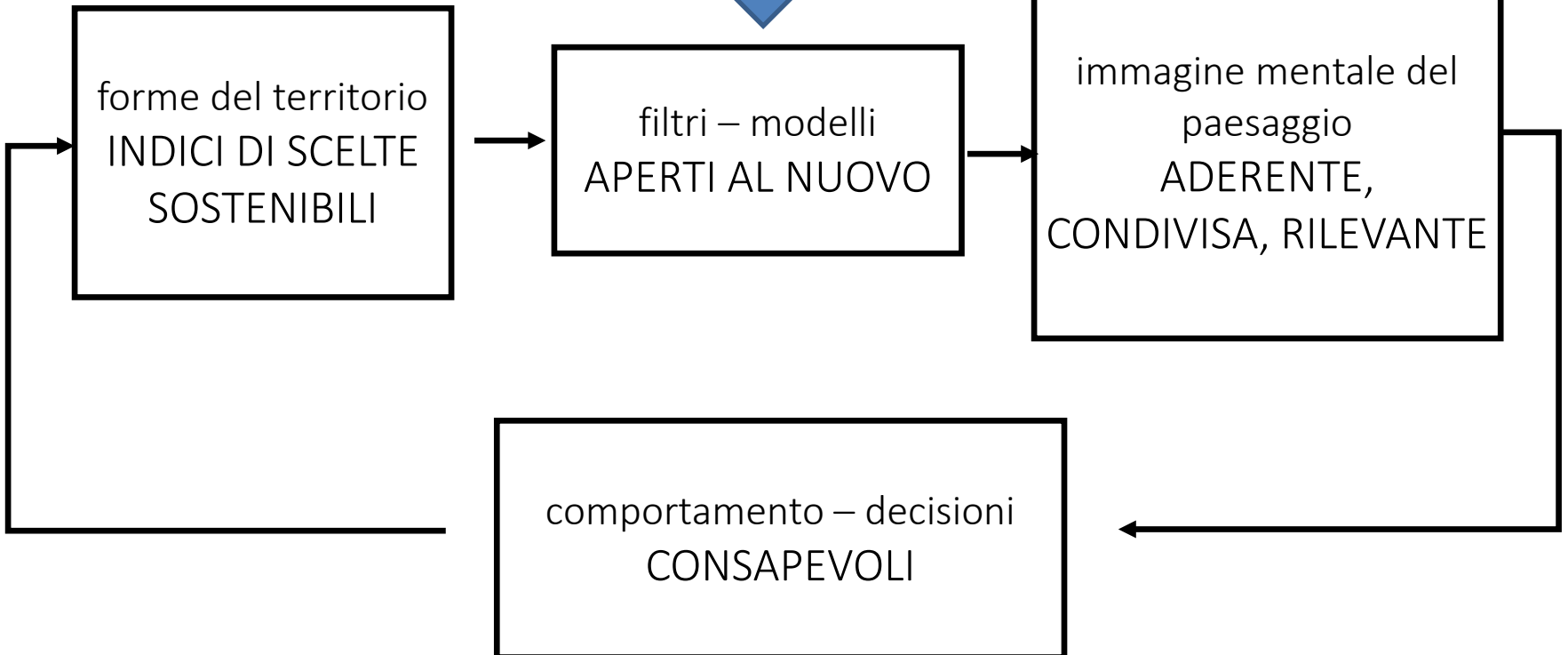
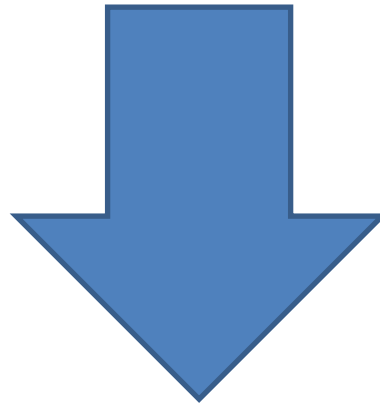
- legato alle esperienze della vita quotidiana di ogni abitante in ogni luogo
- “appartenenza” al paesaggio
- difficoltà a riconoscere questo paesaggio, basso livello di di consapevolezza
- l’attribuzione di valore avviene secondo criteri prevalentemente funzionali, affettivi, relazionali
- si trasforma e trova senso grazie alle pratiche delle comunità (consuetudini)











1. La crescita della consapevolezza e l'educazione al paesaggio
2. Di che è il paesaggio? → paesaggio e democrazia



Istituto Comprensivo Statale
di Sant'Angelo
di Piove di Sacco



DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ -
DISSGeA
Università degli Studi di Padova



Comune di Sant'Angelo di
Piove di Sacco

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2014 ore 20.45
Sala comunale, via Anello - Vigorovea

VIGOROVEA

VISTA DAI SUOI ABITANTI

**Presentazione dei risultati della ricerca
sul rapporto fra paesaggio e abitanti**

a cura di prof.ssa **Benedetta Castiglioni** e Gruppo di Ricerca
del DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ,
SEZ. DI GEOGRAFIA - UNIVERSITÀ DI PADOVA

Interviene Romano Boischio
Sindaco del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco



Con l'occasione, sarà presentato
il progetto sulla bellezza del paesaggio
"Dammi tre parole"
realizzato dagli alunni
della Scuola Primaria "C. Collodi"
di Vigorovea

Tutta la cittadinanza è invitata

Così il poeta **Andrea Zanzotto** (10 ottobre 1921 - 18 ottobre 2011) fotografava nel 2009, la distruzione del paesaggio in Veneto (ma vale anche per il resto d'Italia): "L'aspetto più urtante, almeno visualmente, di come è cambiato il Veneto è l'aggressione al paesaggio. Alla scomparsa del mondo agricolo ha corrisposto una proliferazione edilizia inconsulta e casuale, con un'erosione anche fisica del territorio attraverso forme di degradazione macroscopica dell'ambiente. Ora, tutta questa bruttezza che sembra quasi calata dall'esterno sopra un paesaggio particolarmente delicato, "sottile" sia nella parte più selvatica come le Dolomiti, sia in quella più pettinata dall'agricoltura, non può non creare devastazioni nell'ambito sociologico e psicologico. Vivere in mezzo alla bruttezza non può non intaccare un certo tipo di sensibilità, ricca e vibrante, che ha sempre caratterizzato la tradizione veneta, alimentando impensabili fenomeni regressivi al limite del disagio mentale. Per esempio, aggressività, umori rancorosi, intolleranze e spietatezze mai viste, secondo la logica di sbrogliare la crisi sociale etnicizzandola. E così è successo perché, in realtà, quell'orrenda proliferazione edilizia è scaturita appunto dall'affievolirsi di antiche virtù".
da *'In questo progresso scorsoio*, Andrea Zanzotto, conversazione con Marzio Breda', Garzanti, 2009.

QUAL E' LA CAUSA E QUALE
L'EFFETTO? (C'è coerenza
con i risultati della ricerca?)

C'E' UNA DIMENSIONE
MORALE NELLA
TRASFORMAZIONE DEL
PAESAGGIO?

IL RUOLO DEL POETA
e quello del ricercatore



«La mia non è una battaglia
antimoderna ma un fatto
di identità e civiltà.
La marcia di autodistruzione
del nostro favoloso mondo veneto
ricco di arte e di memorie
è arrivata ad alterare la consistenza
stessa della terra che ci sta sotto i piedi.
I boschi, i cieli, la campagna sono stati
la mia ispirazione poetica fin dall'infanzia.
Ne ho sempre ricevuto una forza
di bellezza e tranquillità.
Ecco perché la distruzione del paesaggio
è per me un lutto terribile.
Bisogna indignarsi e fermare lo scempio
che vede ogni area verde rimasta
come un'area da edificare».

Andrea Zanzotto